

Bisogni e obiettivi che motivano un'Azienda o un Ente ad avvalersi delle metodologie e delle tecniche teatrali per la formazione e la comunicazione.

Lo chiediamo a chi ha già scelto di farlo insieme a Te.D.-Teatro d'Impresa®.

## INTERVISTA A STEFANO ROVERSO Direttore di EIDON – Centro di Formazione e Studi della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto

**Stefano Roverso** direttore di EIDON, Centro di Formazione e Studi della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, ci racconta le motivazioni che hanno portato a realizzare un progetto formativo insieme a noi, scegliendo di avvalersi del nostro strumento più formativo ed esperienziale: il **Self-Theatre**.

Il progetto formativo, denominato **Progetto Shakespeare**, si è concluso a Padova nel maggio 2007 con uno spettacolo teatrale intitolato "**Dire, fare, donare**" che ha coinvolto in ogni sua fase di realizzazione, dalla stesura del copione alla messa in scena, gli operatori dei Coordinamenti Locali del Sistema Regionale Trapianti del Veneto, quotidianamente impegnati nel processo di donazione-trapianto denominato Procurement.

**TeD:** Chiediamo a Stefano quali erano i bisogni che hanno portato EIDON a progettare un percorso formativo con Te.D.-Teatro d'Impresa®.

**SR:** Il Sistema Regionale Trapianti del Veneto al quale Eidon appartiene è un'organizzazione complessa, composta da 23 ulss presidiate da altrettanti coordinamenti locali ai trapianti costituiti tutti da un "medico coordinatore" e almeno un "infermiere coordinatore". Questi operatori sanitari all'interno dell'ospedale operano in modo trasversale sui diversi reparti e sull'organizzazione ospedaliera per gestire e portare a termine tutte le diverse attività connesse alla donazione di organi e tessuti (procedure cliniche, medico legali, organizzative e relazionali). Si fanno carico quindi di mansioni e compiti complessi con grande responsabilità professionale e sociale senza poter di fatto contare sul supporto reciproco e operando in autonomia in ospedali con dimensioni e complessità organizzative diverse. Eidon ha letto in questo scenario diversi bisogni ai quali poter rispondere tramite un unico progetto formativo:

- ▶ Fare rete
- ▶ Creare un maggior coinvolgimento e riconoscimento degli operatori impegnati nelle attività di donazione e Procurement di organi e tessuti a scopo di trapianto
- ▶ Rendere più visibile il lavoro svolto dal coordinamento locale ai trapianti.
- ▶ Sviluppare una maggiore conoscenza dell'intero processo (donazione - trapianto) e far acquisire maggiore consapevolezza del proprio lavoro e di quello degli altri all'interno di tutti i gruppi di coordinamento.
- ▶ Considerare il Procurement come un movimento culturale di tutto l'ospedale, che va alimentato giorno per giorno attraverso il coinvolgimento degli operatori e la restituzione dei risultati, perché esiste la sensazione di un forte isolamento del gruppo di coordinamento rispetto al proprio contesto ospedaliero.
- ▶ Sviluppare capacità manageriali per essere in grado di valorizzare il proprio lavoro

**TeD:** Uno dei vostri bisogni era dunque quello di **raccontare la donazione e il trapianto in Veneto**, con il duplice obiettivo di focalizzare l'attenzione sui vari aspetti del lavoro degli operatori impegnati nelle delicate fasi del Procurement, e di **sensibilizzare alla cultura della donazione**, talvolta poco o non correttamente diffusa a causa di pregiudizi e scarsa conoscenza. Dunque avete unito esigenze formative a quelle comunicative trasformando gli operatori in attori che hanno interpretato loro stessi sul palco. E' stato efficace per questo avvalersi del Self-Theatre?

**SR:** Certamente sì, l'utilizzo delle tecniche teatrali ha permesso di soddisfare gli obiettivi del progetto, con il risultato aggiunto di aver potuto documentare il lavoro fatto; è stato infatti prodotto un dvd con lo spettacolo teatrale messo in scena che, distribuito a tutti i coordinamenti locali viene attualmente utilizzato come materiale didattico per le attività di formazione e sensibilizzazione degli operatori sanitari. Ciò ha permesso un coinvolgimento allargato di tutti i componenti del Sistema Regionale Trapianto con una ricaduta positiva sul senso di appartenenza e di condivisione. Considero quindi, in questo caso, estremamente efficace la scelta di questa metodologia formativa. Infine non va dimenticato che oltre alla fatica dell'apprendimento ci siamo anche divertiti!

**TeD:** Ciò che rende il **Self-Theatre altamente formativo** è il coinvolgimento dei dipendenti di un'azienda, e nel vostro caso degli operatori dei Coordinamenti, nella costruzione e messa in scena di uno spettacolo: scrittura dei canovacci, costumi, scenografia, ma soprattutto un adeguato training teatrale per apprendere l'arte scenica. **Il training teatrale è la fase formativa per eccellenza**, in quanto è un potente mezzo di teambuilding e sviluppa competenze di comunicazione, empatia, ascolto attivo. Inoltre è altamente esperienziale, fa lavorare con la mente, il corpo e le emozioni sviluppando il saper essere – saper divenire. Come è stata la vostra esperienza? Che feedback hai avuto da parte degli operatori che hanno partecipato a tutte le fasi fino alla messa in scena?

**SR:** Qualcuno ha pensato di cambiare lavoro e darsi alla carriera teatrale! Fantasie a parte, la valutazione dell'esperienza da parte dei partecipanti è stata estremamente positiva e stimolante; direi che è stata percepita quasi più come un'esperienza di accrescimento personale che non come un classico corso formativo. Più di qualche trucco del mestiere di attore è divenuto patrimonio professionale del partecipante dandogli nuovi strumenti per affrontare la loro attività quotidiana.

**TeD:** Dopo il percorso formativo che impatto ha avuto lo spettacolo? Che emozioni è riuscito a trasmettere? Quale è stata la sua forza comunicativa? Inoltre oggi come lo utilizzate?

**SR:** Come dicevo prima lo spettacolo è stato riportato su DVD e distribuito a tutti i coordinamenti locali. Questo materiale viene utilizzato a scopo didattico nei diversi momenti formativi e di sensibilizzazione ai temi del Procurement e della Donazione. Avendo utilizzato come basi delle diverse scenette teatrali dei casi reali, raccolti dagli stessi operatori, lo spettacolo è anche un documento unico nel suo genere che testimonia quanto viene fatto quotidianamente da persone che esprimono con grande capacità professionale, passione e disponibilità umana.

Oltre quindi al valore professionale espresso da parte di Te.D.-Teatro Impresa® nell'accompagnarci durante la realizzazione del progetto, mi sento di ringraziarli a nome mio e di tutti i partecipanti per averci aiutato a realizzare un documento, lo spettacolo, che da restituzione a tutti gli operatori coinvolti in questa importante attività, e che è capace di "comunicare" anche ai non addetti ai lavori l'importanza di ciò che viene fatto quotidianamente nei nostri ospedali.

**Ringraziamo Stefano Roverso per la sua gentile e preziosa collaborazione** e ricordiamo che lo spettacolo andato in scena il 26 maggio 2007 a Padova era composto da 5 scene costruite sulla base di esperienze realmente vissute, scritte e interpretate da Michela Coppola, Barbara Franzoi, Davide Lovato, Alessandra Romanini, Gabriella Tizian. La sceneggiatura definitiva è stata curata da Roberta Pinzauti, Responsabile Progetti di Te.D.-Teatro d'Impresa, che ha firmato anche la regia insieme al FormAttore Alfredo Cavazzoni.

**Aprile 2008**

**Te.D. – Teatro d'Impresa®**